

«Assurdo votare sui licenziamenti Il Jobs Act non verrà disfatto»

3 domande
a
Tiziano Treu
Giuslavorista

«Il quesito sull'articolo 18 non è ammissibile. Non è una mia idea o di un qualunque professore. Dobbiamo tenere conto degli orientamenti della Corte Costituzionale». E quali sono? «Ci sono due punti importanti - spiega Tiziano Treu, giuslavorista più volte ministro del Lavoro - Intanto il referendum abrogativo non può avere effetti propositivi, e questo quesito è manipolativo o innovativo».

E il secondo motivo?

«Bisogna sottolineare che nel quesito ci sono due domande, una per estendere l'applicazione delle tutele anche alle aziende piccole, l'altra per rimettere la reintegra. Sono due domande diverse politicamente e giuridicamente, non è quindi un quesito omogeneo come richiesto dai referendum abrogativi».

Professore, il referendum potrebbe disfare il Jobs Act?

«No, piano. Disfa un punto fondamentale, ma tutto il resto rimane. L'articolo 18 è il vero problema, anche se per me è sopravvalutato. Se comunque il quesito venisse ammesso e passasse, torniamo indietro a discutere su un tema che gli altri Paesi d'Europa non hanno mai avuto».

I voucher vanno aboliti?

«Si è fatto un polverone sui voucher, sembrano il diavolo. Ma non alterano e non portano via lavoro stabile: una volta fatta la tracciabilità l'uso del voucher riguarda lavori accessori, piccoli. Mi auguro che il Parlamento faccia qualche modifica, ma abrogarli del tutto è esagerato. Io comunque userei meno i referendum abrogativi su materie economico-sociali, dove ci sono complessi di interessi diversi e difficili da decifrare». [N. LIL.]

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

